Antonianum XCI (2016) 7-9

INTRODUZIONE
L'UOMO NEI VANGELI DI MATTEO E MARCO

Il tema dell'esortazione post-sinodale *Verbum Domini* è spesso associato soltanto al titolo del terzo capitolo, «L'ermeneutica della sacra Scrittura nella Chiesa». Questa parte più teorica del documento è preceduta dai due capitoli intitolati «Il Dio che parla» e «La risposta dell'uomo al Dio che parla». L'ermeneutica biblica più corretta si basa infatti sul riconoscimento dei ruoli nella rivelazione: quello di Dio Padre, fonte e origine della Parola, e quello dell'uomo, chiamato ad ascoltare e accogliere la Sua Parola. La loro conoscenza è il compito basilare della teologia biblica.

La paterologia e l'antropologia nei primi libri del Nuovo Testamento sono ormai assurte a temi centrali degli studi di biblisti provenienti da diversi ambienti accademici europei. Dal 2008 il Gruppo Internazionale di Studio Esegetico sui Vangeli (GISEV) si riunisce in sessioni annuali che si tengono a Roma, presso il Collegio dei Padri Rosminiani di San Giovanni a Porta Latina. Le prime quattro sessioni sono state dedicate allo studio della teologia del Padre nei Vangeli (2008-2011) e i risultati dei lavori sono stati presentati in tre serie di pubblicazioni edite a Roma[1].

---

[1] In *Perché stessero con Lui. Scritti in onore di Klemens Stock SJ, nel suo 75º compleanno*, a cura di L. De Santos, S. Grasso, Analecta Biblica 180, Roma 2010; L. Sánchez Navarro, *The Revealer of the Son. Narrative Function of the Father of Jesus in the Gospel of Saint Matthew*, p. 71-83; A. Malina, *Image of God the Father in Matthew 1-4*, p. 85-95; S. Villota Herrero, *«La perfección del Padre» en los hijos. Estudio contextual de Mt 5,48*, p. 97-121. In *Antonianum* 86 (2011): K. Stock, *Al Padre tramite il Figlio*, p. 9-10; A. Malina, *Dio Padre secondo Marco. Quadro generale e paterologia implicita*, p. 29-46; L. Sánchez Navarro, *El Padre de Jesús en Marcos*, p. 225-236; S. Villota Herrero, *El «Conocimiento activo» del padre. Mc 13,32 en el contexto del discurso escatológico marcano*, p. 419-434; J.H. Morales Ríos, *L'agire del Padre nella risurrezione di Gesù, culmine narrativo e teologico del Vangelo di Marco*, p. 657-694. In *Antonianum* 88 (2013): K. Stock, *Dio Padre nei Vangeli di Luca e Giovanni*, p. 215-216. S. Villota Herrero, *«En las (cosas) de mi Padre». Del trasfondo paterno divino en Lc 1-2 a la respuesta filial de Jesús en Lc 2,49*, p. 217-238; J.H.

Nel secondo ciclo di incontri del GISEV (2012-2016) è stato approfondito il tema dell'immagine dell'uomo quale destinatario della rivelazione e della salvezza divina, secondo gli stessi libri del Nuovo Testamento. Nel presente numero della rivista sono pubblicate le ricerche che si occupano del significato antropologico dei testi di Matteo e di Marco.

Il ciclo di studi dedicati al Vangelo di Matteo è aperto dallo studio di un tema rilevato dalla bolla di indizione del Giubileo Straordinario nella frase: «Misericordia: è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato»[2]. Il rapporto della misericordia con la missione di Gesù è analizzato da Luis Sánchez Navarro DCJM, Professore presso l'Università Ecclesiastica San Dámaso di Madrid, nell'articolo: «Sanar al hombre. La misericordia de Jesús según san Mateo» («Guarire l'uomo. La misericordia di Gesù secondo Matteo»). Il carattere fondamentale di questo rapporto è posto in rilievo dal fatto che la misericordia unita al perdono dei peccati è iscritta nel nome di Gesù, manifestata dal perdono da Lui dichiarato, richiesta ai Suoi discepoli nelle beatitudini e offerta continuamente grazie al generoso dono di Sé sulla croce. I tre articoli che seguono sono dedicati al significato antropologico dei singoli testi del Vangelo di Matteo. Artur Malina, Docente di Sacra Scrittura presso l'Università di Slesia a Katowice in Polonia, dimostra nell'articolo «Le donne nella genealogia di Gesù (Mt 1,1-17)» che alcuni tratti dell'immagine dell'uomo, significativi per la teologia matteana, possono essere scoperti nella prima pericope e che essi coincidono con il tema del contrasto tra la giustizia di Dio e la sua comprensione negli uomini. Salvador Villota Herrero O.Carm., Docente di Sacra Scrittura presso la Facoltà di Teologia San Vicente Ferrer a Valencia, offre uno studio dettagliato di un compendio dell'attività di Gesù, interpretata alla luce di Is 53,4: «Mt 8,16-17: de la curación a la salvación» («Mt 8,16-17: Dalla guarigione alla salvezza»). L'articolo sottolinea

---

Morales Ríos, *Dio e Giuseppe: due paternità in concorrenza? La risposta di Luca 1-4*, p. 239-269; A. Malina, *Paternità di Dio e preghiera filiale (Lc 11,8 nel suo contesto)*, p. 271-287; L. Sánchez Navarro, *Una presenza salvifica. Il Padre nel mistero pasquale di Gesù secondo Luca*, p. 289-299; A. Malina, *Dio Padre e testimone del Figlio (Gv 1,32-34)*, p. 301-313; L. Sánchez Navarro, *Il grande testimone. La testimonianza del Padre a Gesù nel vangelo secondo Giovanni*, p. 315-331; J.H. Morales Ríos, *Il Padre, datore dei beni al figlio. Alcuni aspetti di paterologia in Gv 17,1-5*, p. 333-356.

[2] Francesco, *Misericordiae Vultus*, 2.

come la formula di compimento estende il senso delle guarigioni dalle malattie alla salvezza di tutto l'uomo. Jorge Humberto Morales Ríos OFM, professore presso la Pontificia Università Antonianum a Roma, indaga il rapporto fra la paterologia e l'antropologia matteana nell'articolo «Alcuni aspetti antropologici in rapporto al perdono sulla base di Mt 18,21-35». Lo studio della pericope si concentra sulle condizioni in cui il discepolo può essere capace di compassione.

Il ciclo di studi concernenti l'immagine dell'uomo nel Vangelo di Marco è aperto dall'articolo di Salvador Villota Herrero «La dimensión corporal-emocional en Jesús y en los hombres según San Marcos» («La dimensione corporale-emozionale in Gesù e negli uomini secondo san Marco»). La ricerca, percorrendo tutto il testo marciano, dimostra che l'azione salvifica di Dio, mediata dall'umanità di Gesù, raggiunge e trasforma le persone in tutta la loro esistenza umana, minacciata dal peccato e dal male. Gli altri studi si occupano delle singole pericopi. Jorge Humberto Morales Ríos, nel prendere in esame i concetti individuati nel titolo dello studio «Il "Signore del sabato" e il suo operare a favore della vita: alcuni aspetti antropologici in Mc 3,1-6», definisce il rapporto fra la signoria di Gesù sul sabato e il valore della persona umana. Qui si pone in risalto la subordinazione di tale rapporto al compimento del piano originale di Dio riguardo all'uomo. Luis Sánchez Navarro riprende la questione del legame tra la misericordia e il bene della persona umana nello studio «Jesús en Gerasa: la misericordia en acción (Mc 5,1-20)» («Gesù a Gerasa: la misericordia in azione [Mc 5,1-20]»). La parola dell'esorcista manifesta la misericordia divina e recupera la vera umanità oscurata dal male, restituendo alla vita la sua pienezza. I richiami al silenzio imposto ai discepoli sono analizzati da Artur Malina nello studio «Le ragioni del silenzio richiesto ai discepoli (Mc 8,30; 9,9)». I limiti temporali dei comandi dipendono dai difetti del contenuto dell'affermazione sull'identità oppure da mancanze dei discepoli, tenuti a proclamare agli altri ciò che in sé non era difettoso.

I membri del GISEV desiderano anche in questa occasione esprimere la loro riconoscenza alla redazione della rivista *Antonianum* per aver consentito la pubblicazione dei risultati delle loro ricerche.

Artur Malina – Gisev